

FRANCESCA MARTINI

È una misura di grande civiltà

«Credo che sia un dovere del Servizio sanitario nazionale impegnarsi per contrastare l'immigrazione clandestina. Questo è il mio parere, poi i medici saranno lasciati liberi di scegliere». Così il sottosegretario alla Salute **Francesca Martini**, sul via libera del Senato all'emendamento della Lega Nord al pacchetto sicurezza che cancella la norma secondo cui il personale sanitario non deve denunciare lo straniero clandestino che si rivolge alle strutture sanitarie pubbliche. Un ok, quello di palazzo Madama, di cui il sottosegretario del Carroccio si dichiara «assolutamente soddisfatta», e certa che non vada «contro scienza e coscienza del medico, perché non obbliga nessuno ma lascia decidere i camici bianchi, perché dietro ogni

medico c'è anche un cittadino».

Secondo Martini, l'emendamento contro il quale puntano il dito diverse associazioni umanitarie capitanate dai Medici senza frontiere, «non affievolisce il mandato del Ssn perché vengono comunque garantite le cure a tutti». E sul rischio - avanzato da diverse associazioni contrarie all'emendamento, ma anche da diverse società scientifiche - che si crei una sanità parallela che possa minare la salute collettiva mostra di non avere dubbi: «Sono fermamente convinta del contrario - spiega - nonché certa che questo emendamento vada verso un corretto utilizzo del Ssn. Il controllo delle patologie infettive va attuata attraverso accordi internazionali, che coinvolgano anche i Paesi di provenienza, e noi stiamo lavorando anche su questo fronte».

Martini aggiunge inoltre che «ho sostenuto questo emendamento sin dall'inizio, perché ho sentito il bisogno della gente di far chiarezza nel rapporto tra il Ssn, che viene sostenuto dalle tasse dei cittadini ed è un patrimonio nazionale, e la presenza di clandestini sul territorio. In uno Stato di diritto - conclude - è fondamentale sancire i diritti ma anche i doveri. E questa misura mi sembra un segno di grande civiltà».

